



UNARMI - Unione degli Armigeri Italiani APS

(già **Comitato Direttiva 477**)

Associazione nazionale per la difesa dei Diritti dei detentori legali di armi

all'Unione Italiana del Tiro a Segno

presidenza@pec.uits.it

segreteria@pec.uits.it

segreteria@uits.it

al Comando Genio - Comando Infrastrutture

comgenio@postacert.difesa.it

e p.c.

al Dipartimento per lo Sport

presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

ufficiospo@pec.governo.it

al Ministro della Difesa

udc@postacert.difesa.it

Roma, 5 marzo 2025

Oggetto: considerazioni sull'utilizzo di munizionamento ricaricato nelle Sezioni del TSN e sulla circolare del I Reparto Infrastrutture del 26/02/2025.

In merito alla circolare del I Reparto Infrastrutture del Genio ed al successivo comunicato UITS, riguardanti il divieto di uso di "cartucce ricaricate" nelle sezioni del Tiro a Segno Nazionale, l'Unione degli Armigeri Italiani pone le seguenti considerazioni:

- sarebbe stata opportuna, anzi doverosa, una preventiva disamina sull'eventuale reale esistenza di incidenti con uso di munizioni ricaricate;
- alla luce dell'assetto normativo e regolamentare vigente, sussistono più che fondati dubbi in merito alle concrete facoltà in capo al Genio, ovvero all'UITS, di imporre limitazioni come quelle già di fatto disposte dal I Reparto Infrastrutture e che risultano in vigore anche in Sezioni del TSN sotto altra competenza territoriale;
- già da molti anni in moltissime Sezioni del TSN i soci che utilizzano munizioni ricaricate sono tenuti a dichiararlo prima delle esercitazioni, assumendosi ogni responsabilità e manlevando allo stesso tempo le Sezioni stesse in caso di eventuali danni causati da incidente. Desta di conseguenza fortissime perplessità il fatto che tale soluzione, ritenuta da decenni giuridicamente valida ed efficace (e tuttora applicata nella

c.f. 97854290588

via dei Monti Parioli 25 - 00197 - Roma

www.unarmi.it - segreteria@unarmi.it

maggioranza delle Sezioni), venga oggi messa in discussione dichiarandone in sostanza addirittura la totale inefficacia ed invalidità;

- qualsiasi preoccupazione in merito alla sicurezza dei tiratori che si trovassero in prossimità di un qualsiasi ipotetico incidente causato da errata ricarica è ampiamente arginabile con idonee paratie che delimitino le piazzole di tiro;

- qualora le preoccupazioni del I Reparto Infrastrutture fossero invece più concentrate sul rispetto dei livelli energetici prescritti dal CIP, appare banalissima e decisamente economica la soluzione secondo la quale possa imporsi una prova a campione del munizionamento ricaricato presso una postazione di tiro dotata di cronografo, di modo da poter valutare prima dell'esercitazione l'energia media e la costanza del munizionamento ricaricato, come peraltro condivisibilmente proposto nella circolare in oggetto;

- le arbitrarie disposizioni del I Reparto Infrastrutture nella sostanza impediranno l'uso di tutte le armi camerate in calibri non disponibili commercialmente, mettendo conseguentemente a rischio l'esistenza di intere discipline sportive come, ad esempio, il tiro con armi ex-ordinanza;

- la totale illogicità delle disposizioni in oggetto lasciano anche ragionevolmente prevedere che ulteriori divieti potrebbero essere presto adottati per impedire l'uso delle armi ad avancarica (ed a maggior ragione, posto che di queste per definizione non si può garantire in alcun modo l'impossibilità di caricamenti errati);

- ferma restando non solo l'assoluta assenza di divieti, come da tempo rilevato nella circolare ministeriale citata nella circolare del I Reparto Infrastrutture, il complesso delle norme vigenti ed in particolare di quelle che disciplinano l'acquisto ed il deposito di sostanze esplodenti consente e legittima senza dubbio alcuno l'attività di ricarica delle munizioni da parte dei privati e non si comprende per quali scopi un tiratore sarebbe pienamente legittimato a ricaricare le proprie munizioni se non per farne uso anzitutto nelle strutture gestite dallo Stato. Le asserzioni giuridiche del I Reparto Infrastrutture appaiono di conseguenza del tutto inconsistenti ed infondate, quando non palesemente pretestuose. Altrettanto pretestuosa (e in più occasioni smentita dai ritiri di interi lotti) appare, inoltre, l'assoluta confidenza nelle garanzie di costanza e correttezza dei caricamenti commerciali, a scapito di quelle caricate dai privati, così come paradossale appare l'affermazione secondo la quale "ogni cartuccia è sottoposta a severi test di conformità prima dell'immissione in commercio";

- al contrario non si rinviene alcun fondamento giuridico alla base della maggior parte delle proposte esplicitate nella circolare in oggetto, a cominciare dall'individuazione dei soggetti che dovrebbero erogare corsi e/o rilasciare attestazioni ed a maggior ragione della validità di detti corsi e/o attestazioni;

- in relazione a quanto sopra, ci si domanda inevitabilmente quali ulteriori costi (ed a beneficio di chi) i tiratori dovrebbero sostenere per la frequentazione dei corsi ed il rilascio delle abilitazioni proposte.



UNARMI - Unione degli Armigeri Italiani APS

(già **Comitato Direttiva 477**)

Associazione nazionale per la difesa dei Diritti dei detentori legali di armi

In definitiva, oltre alla quasi integrale contestazione del contenuto e dei presupposti della circolare del I Reparto Infrastrutture, l'Unione degli Armigeri Italiani si domanda se codesti Enti si siano posti minimamente il problema in merito alla complessiva legittimità di tali innovativi divieti ed alle conseguenze che questi avranno sull'immagine del Tiro a Segno Nazionale e sulla sopravvivenza stessa di questa Istituzione, già minata da ultradecennali problematiche più o meno note al pubblico, con tutte le ripercussioni che potrebbero estendersi dall'esercizio sportivo e diportistico delle discipline di tiro a tutte quelle che sono le ulteriori funzioni che le Sezioni svolgono per finalità anche militari e di Pubblica Sicurezza.

Con l'auspicio che l'incontro annunciato nel comunicato UITS ed ogni altra occasione di confronto possano portare a più approfondite riflessioni, inviamo i più cordiali saluti.

Giulio Magnani

presidente UNARMI